

Da ricordare

Venerdì
28 marzo

Giornata del Perdono

„24 ore per il Signore“

In concomitanza con la Quarta domenica di Quaresima, **Papa Francesco ha espresso il desiderio** che in tutte le diocesi e le parrocchie ci sia un momento dedicato alla celebrazione del **Sacramento della Penitenza**. Egli stesso, venerdì 28 marzo, presiederà una celebrazione penitenziale nella Basilica di San Pietro. La celebrazione, unita all'adorazione eucaristica, continuerà fino al pomeriggio di sabato 29 marzo, per concludersi con la recita dei Primi Vespri della *Dominica in Laetare*.

Così come a Roma, papa Francesco auspica che in tutta Italia le chiese restino aperte per accogliere tutti coloro che desiderano incontrare il Signore e fare esperienza della Sua misericordia.

L'intento del Papa è quello di poter creare una felice tradizione che ogni anno si ripeterà nella **Quarta domenica di Quaresima**.

In basilica di S. Cristina suggeriamo alcuni momenti per vivere questa iniziativa il venerdì 28 marzo:

Ore 16,00: Via Crucis

Ore 17,00: S. Messa

Ore 17,30: **Esposizione del SS.mo Sacramento**, con la presenza di almeno un sacerdote per il **Sacramento della Penitenza**.

Ore 21,00: Continua l'Adorazione secondo lo stile dei venerdì di Quaresima, con la possibilità delle Confessioni.

Ore 22,30: **Benedizione Eucaristica e conclusione**.

Sabato, l'adorazione riprende dalle **9,30 alle 11** e dalle **15,30 alle 17**.

Conclusione con i vesperi alle 16,30 e S. Messa ore 17,00

DOMENICA PROSSIMA, 30 marzo *Cambio orario*

insieme all'ora legale incomincia l'orario estivo della basilica.

Apertura della basilica

7,30 - 12,30 e 15,30 - 19,30

Orario Sante Messe

Feriale: 7,30 - 11,00 - **19,00**

Festivo: 8,00 - 10,00 - 11,30 - **19,00**

Orario dell'esposizione del SS. Sacramento

Feriale: 9,30 - 11,00 e 17,30 - 19,00

Festivo: 17,30 - 19,00

Rosario: 18,10

Vespro e benedizione con SS. Sacramento: 18,35



www.basilica-bolsena.net
www.giubileobolsenaorvieto.it

Vita Parrocchiale



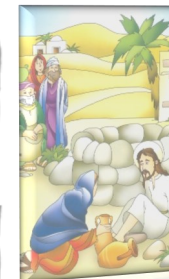
FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 755

23 marzo 2014

III Domenica di Quaresima Dal Vangelo secondo Matteo

(Gv 4,5-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva»... «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua.» ...



Signore, tu mi attendi solo, seduto, con pazienza, nonostante la calura del mezzogiorno. Tu mi aspetti, seduto sui sentieri della mia vita di tutti i giorni.

Allora, sei tu che hai sete di me. Sì, non sarebbe possibile l'incontro se tu non l'avessi già programmato: esso è voluto dal tuo amore per me. Per me hai dato la vita, per me hai voluto che dal tuo fianco squarciato uscisse "sangue e acqua"! Signore, fammi comprendere che tu e solo tu sei l'acqua capace di estinguere la mia sete di felicità, di pace, di vita. Tu hai sete di me, io, inconsapevolmente, ho sete di te: come possiamo incontrarci per estinguere la nostra sete? La tua Chiesa e i Santi tutti rispondono con estrema convinzione e chiarezza: l'incontro Dio-uomo si realizza sempre nella preghiera. Essa infatti è la risposta a due seti: quella di Dio e quella dell'uomo. Signore, insegnami dunque a pregare e non avrò più sete!

UDIENZA GENERALE DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Piazza San Pietro - Mercoledì, 19 febbraio 2014

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Attraverso i Sacramenti dell'iniziazione cristiana, il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, l'uomo riceve la vita nuova in Cristo. Ora, tutti lo sappiamo, noi portiamo questa vita «in vasi di creta» (2 Cor 4,7), siamo ancora sottomessi alla tentazione, alla sofferenza, alla morte e, a causa del peccato, possiamo persino perdere la nuova vita. Per questo il Signore Gesù ha voluto che la Chiesa continui la sua opera di salvezza anche verso le proprie membra, in particolare con il Sacramento della Riconciliazione e quello dell'Unzione degli infermi, che possono essere uniti sotto il nome di «Sacramenti di guarigione». Il Sacramento della Riconciliazione è un Sacramento di guarigione. Quando io vado a confessarmi è per guarirmi, guarirmi l'anima, guarirmi il cuore e qualcosa che ho fatto che non va bene. L'icona biblica che li esprime al meglio, nel loro profondo legame, è l'episodio del perdono e della guarigione del paralitico, dove il Signore Gesù si rivela allo stesso tempo medico delle anime e dei corpi (cfr Mc 2,1-12 // Mt 9,1-8; Lc 5,17-26).

1. Il Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione scaturisce direttamente dal mistero pasquale. Infatti, la stessa sera di Pasqua il Signore apparve ai discepoli, chiusi nel cenacolo, e, dopo aver rivolto loro il saluto «Pace a voi!», soffiò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati» (Gv 20,21-23). Questo passo ci svela la dinamica più profonda che è contenuta in questo Sacramento. Anzitutto, il fatto che il perdono dei nostri peccati non è qualcosa che possiamo darci noi. Io non posso dire: mi perdono i peccati. Il perdono si chiede, si chiede a un altro e nella Confessione chiediamo il perdono a Gesù. Il perdono non è frutto dei nostri sforzi, ma è un regalo, è un dono dello Spirito Santo, che ci ricolma del lavacro di misericordia e di grazia che sgorga incessantemente dal cuore spalancato del Cristo crocifisso e risorto. In secondo luogo, ci ricorda che solo se ci lasciamo riconciliare nel Signore Gesù col Padre e con i fratelli possiamo essere veramente nella pace. E questo lo abbiamo sentito tutti nel cuore quando andiamo a confessarci, con un peso nell'anima, un po' di tristezza; e quando riceviamo il perdono di Gesù siamo in pace, con quella pace dell'anima tanto bella che soltanto Gesù può dare, soltanto Lui.

2. ...Nella celebrazione di questo Sacramento, il sacerdote non rappresenta soltanto Dio, ma tutta la comunità, che si riconosce nella fragilità di ogni suo membro, che ascolta commossa il suo pentimento, che si riconcilia con lui, che lo rincuora e lo accompagna nel cammino di

conversione e maturazione umana e cristiana. Uno può dire: io mi confesso soltanto con Dio. Sì, tu puoi dire a Dio "perdonami", e dire i tuoi peccati, ma i nostri peccati sono anche contro i fratelli, contro la Chiesa. Per questo è necessario chiedere perdono alla Chiesa, ai fratelli, nella persona del sacerdote. ...Non avere paura della Confessione! Uno, quando è in coda per confessarsi, sente tutte queste cose, anche la vergogna, ma poi quando finisce la Confessione esce libero, grande, bello, perdonato, bianco, felice. E' questo il bello della Confessione! Io vorrei domandarvi: quando è stata l'ultima volta che ti sei confessato, che ti sei confessata? Ognuno ci pensi... Sono due giorni, due settimane, due anni, vent'anni, quarant'anni? Ognuno faccia il conto, ma ognuno si dica: quando è stata l'ultima volta che io mi sono confessato? E se è passato tanto tempo, non perdere un giorno di più, vai, che il sacerdote sarà buono. E' Gesù lì, e Gesù è più buono dei preti, Gesù ti riceve, ti riceve con tanto amore. Sii coraggioso e vai alla Confessione!

3. Cari amici, celebrare il Sacramento della Riconciliazione significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è l'abbraccio dell'infinita misericordia del Padre. Ricordiamo quella bella, bella parabola del figlio che se n'è andato da casa sua con i soldi dell'eredità; ha sprecato tutti i soldi, e poi, quando non aveva più niente, ha deciso di tornare a casa, non come figlio, ma come servo. Tanta colpa aveva nel suo cuore e tanta vergogna. La sorpresa è stata che quando incominciò a parlare, a chiedere perdono, il padre non lo lasciò parlare, lo abbracciò, lo baciò e fece festa. Ma io vi dico: ogni volta che noi ci confessiamo, Dio ci abbraccia, Dio fa festa! Andiamo avanti su questa strada. Che Dio vi benedica!

Franciscus

Benedizione delle Famiglie in settimana, dalle ore 16 alle 19

24 lun: Via de Gasperi - Via Musonio - Via Bocchini

25 mar: Via Acqua della Croce - Largo Salvo D'Acquisto

26 mer: Via Guglielmo Marconi - Via del Capretto - Via del Castello

27 gio: P.za Santa Cristina - Via Bruno Buozzi - Via Mazzini

Via IV Novembre- Via Porta Romana

28 ven: Via e Largo del Parione - Via e Largo Donzellini-Vicolo delle Mura

22 sab RECUPERI da prenotare al tel. 0761 799 067

oppure via SMS al 349 655 9164, specificando nome e indirizzo.

In campagna: le località di Cassia sud (lato lago).

Con queste concludiamo la campagna. Se qualcuno non fu trovato a casa e desidera la benedizione, ci faccia sapere.